CALENDARIO LITURGICO

7 ottobre DOMENICA *XXVII T. Ordinario*	*8.30* *10.30*	*Chicca, Giampa, Angela e Paolo*
8 ottobre LUNEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario* *Giovanna*
9 ottobre MARTEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario*
10 ottobre MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario* *Efisia ed Enrico*
11 ottobre GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario* *Angioni Piero (trigesimo)*
12 ottobre VENERDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario*
13 ottobre SABATO *Feria Tempo Ordin.*	*17.00* *17.30*	*S. Rosario* *Margini Andrea*
14 ottobre DOMENICA *XXVIII T. Ordinario*	*8.30* *10.30*	*Flavio*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00
Da domenica 21 Ottobre le Messe saranno celebrate alle h. 8.30; h. 10.00 e h. 11.30

L'angolo della preghiera

CAMBIA IL MONDO CAMBIANDO ME

Signore,
quando desidero un mondo migliore,
fatto di pace e di serenità,
di gioia e di bellezza,
non cambiare gli altri,
aiutami a cambiare me.

Signore, quando vedo le difficoltà della gente
che si rovina la vita con le sue mani,
quando tutti contestano, si lamentano,
inveiscono contro i responsabili,
non cambiare gli altri,
aiutami a cambiare me.

Signore, quando mi scandalizzo
perché non c'è più religione, etica e giustizia,
quando mi sento solo dietro ai tuoi passi,
e vorrei che tanti seguissero questo sentiero,
non cambiare gli altri,
aiutami a cambiare me.

Signore, quando mi sento rifiutato,
contestato, offeso, ingannato,
non cambiare gli altri,
aiutami a cambiare me.

Signore, quando vedo la pagliuzza
nel volto del vicino
e non vedo la trave nel mio,
è ora che decida una volta per tutte
di cambiare soltanto me.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

7 - 14 ottobre 2018
XXVII Domenica T. Ord.

L'amore non muore mai

Attraverso i fatti e le traversie della vita l'amore tra due sposi è chiamato a trasformarsi e a rinnovarsi. Diventerà più concreto, più autentico. Non più vecchio, ma più maturo. Cioè sempre più adulto.
Diversamente dalle altre realtà viventi, l'amore dell'uomo e della donna non va verso la morte. Perché l'amore dell'uomo è parte dell'amore di Dio, che è l'Eterno. I cristiani usano una parola per indicare che il rapporto d'amore fra due sposi è chiamato a non morire mai: «indissolubile».
Ma non si deve pensare ad un legame imposto dall'esterno, da una legge. Pensiamo, invece, che Dio, che ha chiamato gli sposi all'amore, li chiama a vivere un amore che non muore, perché cresce sempre e si rinnova. Concretamente, questo significa che l'amore sponsale è chiamato a superare ogni difficoltà presente e futura.

Un amore più forte delle difficoltà. Un amore che ha la forza stessa di Dio.
Significa, inoltre, che l'assoluta indissolubilità del matrimonio — anche quando, in casi umanamente disperati, sembra priva di significato — mantiene, tuttavia, il suo senso profondo di partecipazione all'amore di Cristo fino alla crocifissione. Come il Cristo non ha abbandonato né l'umanità né la Chiesa, quando lo inchiodavano sulla croce, così ogni matrimonio contratto «nel Signore», conserva l'indissolubilità del legame fra Cristo e la Chiesa, anche quando è divenuto una crocifissione.
La presenza di Cristo nel matrimonio del credente non esclude, quindi, a priori, incompatibilità di carattere, errori nella scelta matrimoniale, difficoltà con i figli, nervosità, malattia, noia, ma significa che, per i credenti, il Terzo, cioè Cristo, è sempre presente; Gesù Cristo da forza, conforto, speranza, mentre fa osservare come sia sempre meglio dare che ricevere (cf At 20,35).
Chi si impregna di questo spirito nei giorni felici, potrà continuare a vivere di questa speranza nelle ore difficili.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Gen 2,18-24)*
I due saranno un'unica carne.

Dal libro della Gènesi
Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.
Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.
Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 127)*

Rit: Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Beato chi teme il Signore / e cammina nelle sue vie. / Della fatica delle tue mani ti nutrirai, / sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto / l'uomo che teme il Signore. / Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme / tutti i giorni della tua vita! / Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! / Pace su Israele!

SECONDA LETTURA *(Eb 2,9-11)*
Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine.

Dalla lettera agli Ebrei
Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.
Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.
Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(1Gv 4,12)*

(Il versetto va ascoltato e non letto ad alta voce)

Alleluia, alleluia.
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

VANGELO *(Mc 10,2-16)*
L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».
Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».
A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».
Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».
E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. Parola del Signore.

Martedì 9, h. 18.30
Riunione Consiglio Pastorale

Mercoledì 10 e Giovedì 11
Convegno Catechistico
nel Seminario Diocesano

Domenica 14, h. 10.30
Inaugurazione Anno Pastorale
e Catechistico con Mandato ai Catechisti

Da Domenica 21
le Ss. Messe al Mattino saranno celebrate
alle h. 8.30; h. 10.00 e h. 11.30